

Nel diario la vita di Giovanni Modugno

Presentazione

DI FILIPPO PERRINI

È fresco di stampa il diario di Giovanni Modugno (1880-1957), il pedagogista pugliese del primo Novecento del quale è in corso il processo di beatificazione. Rinvenuto recentemente tra le carte di Matteo Perrini e donato dai suoi familiari all'Archivio per la Storia dell'educazione in Italia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, è stato pubblicato col titolo "Diario. Educazione, povertà, libertà" dall'Editrice Morcelliana nella collana "Scholé" e sarà presentato giovedì 18 settembre, alle 18, nella Libreria dell'Università Cattolica (via Trieste 17/D – Brescia), su iniziativa della stessa casa editrice, della Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura e dell'Archivio per la Storia dell'educazione in Italia. Interverranno Daria Gabusi, professoressa associata di Storia dell'educazione all'Università di Verona, e Luciano Pazzaglia, già docente ordinario di Storia dell'educazione presso l'Università Cattolica.

Diario. Il diario, corredata da un apparato di note storiche, copre un arco di tempo che va dal 1914 al 1935 e offre uno spaccato della vita di Modugno, svelando la sua passione umana, le sue emozioni e le sue

paure, che lasciano trasparire la sua ricca personalità e il suo intenso apostolato educativo. Scrive il 10 dicembre 1917: "L'opera mia complessiva è, nell'insieme, un conato perenne verso il bene, e richiede un'ostinata fermezza nell'orientazione dello spirito". Emerge anche l'intensa collaborazione con Gaetano Salvemini, nel quale vedeva una profonda affinità con le aspirazioni delle masse diseredate, con il programma di moralizzare la politica del Mezzogiorno e con il ripudio del nazionalismo e del fascismo.

Tappe. Il pedagogista si avvicina progressivamente al cristianesimo e il diario riporta le tappe di questo cammino. Il primo gennaio 1929, afferma, infatti, con una intima soddisfazione: "La luce cominciò a risplendermi nell'anima, quando mi affacciò la speranza che, da una concezione prettamente religiosa della vita, tutti i valori che rischiavano la mia esistenza sarebbero rimasti intatti e avrebbero anzi ricevuto un più valido fondamento, e intanto i lati oscuri della vita sarebbero stati chiariti, molti problemi concreti dei tempi nostri risolti. Il mio sogno, che non mi ha forse mai abbandonato sin dalla fanciullezza, di perfezionare interiormente il mio spirito; il mio profondo bisogno di

esser fedele a una causa superiore alla mia individualità, e insieme l'amore attuoso per gli uomini, specialmente per chi soffre; tutto ciò non acquista maggior valore e non ha una più solida base con la concezione cristiana della vita?". Per concludere, il primo gennaio 1930, con queste parole: "Che cosa posso dire oggi? Che questo bisogno [di avvicinarmi, con le opere e con lo studio, a qualcosa di eterno] l'ho sentito sempre più vivo e che ho fatto il salto nel campo della religione".

Collaborazione. Giovanni Modugno rafforza la sua collaborazione con l'ambiente della Scuola Editrice di Brescia e stringe amicizia con Vittorino Chizzolini, a cui proporrà la pubblicazione delle opere del pedagogista tedesco Friedrich Wilhelm Förster. Proprio nei rapporti personali si ritaglia un suo spazio di critica politica, cercando proprio nella proposta educativa il modo più concreto ed efficace per opporsi al fascismo. L'importanza dei rapporti con l'ambiente culturale cattolico bresciano è continuato anche nel Dopoguerra. L'amicizia con don Peppino Tedeschi e Laura Bianchini sono state oggetto del libro di Vincenzo Robles, "Giovanni Modugno e il suo 'rifugio' bresciano" (2023).

L'Editrice Morcelliana ha dato alle stampe il testo del pedagogista pugliese ritrovato tra le carte di Matteo Perrini. Giovedì 18 settembre la presentazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147



GIOVANNI MODUGNO



Giovanni Modugno

Diario

Educazione, povertà, libertà

a cura di Filippo Perrini

Scholé



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147